

Davanti al giudice L'avvocatessa e la notte alcolica Imputata con 5 accuse

Avrebbe potuto finire tutto con una semplice multa per guida in stato di ebbrezza a carico del giovane conducente che trasportava l'avvocatessa Rita Duzioni, 52 anni. E invece, un anno e dieci mesi dopo quella notte piuttosto movimentata in Borgo Santa Caterina, venerdì 21 agosto 2015, proprio lei, Duzioni, è imputata in tribunale con cinque capi d'accusa: guida in stato di ebbrezza, per venti metri in retromarcia, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, tentato abuso d'ufficio e interruzione di pubblico servizio. Imputazioni, formulate dal pm Giancarlo Mancusi, che il giudice dell'udienza preliminare Federica Gaudino dovrà valutare, con rito abbreviato.

La sera di venerdì 21 agosto



Parte civile
La dirigente della polizia stradale Mirella Pontiggia è parte civile a processo

2015 la polizia stradale, coordinata sul campo dal vice questore aggiunto Mirella Pontiggia, era in servizio in Borgo Santa Caterina, per i controlli contro l'alcol alla guida. La pattuglia ferma una Mercedes, guidata da un venticinquenne con un tasso alcolico, rivelerà l'etilometro, tra 0,5 e 0,8 grammi per litro di sangue. La passeggera, Rita Duzioni, non vuole proseguire nella guida, come annota la polizia.

Poi però si arrabbia, sempre secondo l'accusa, quando gli agenti chiamano un carro attrezzi per portare via l'auto. Sale sulla sua Mercedes, la sposta per 20 metri in retromarcia, e anche per lei scatta il test dell'etilometro: il tasso è oltre l'1,5, la patente le viene subito ritirata. Da quel momento la serata si complica: la Stradale riferisce una serie di insulti e di minacce da parte dell'avvocato, addirittura intimidazioni a non procedere nella verbalizzazione dell'accaduto, «perché io vi faccio trasferire». Ma non solo: Duzioni avrebbe insistito per essere nominata avvocato di se stessa

(l'ipotesi del tentato abuso d'ufficio) e la dirigente Pontiggia sarebbe stata anche stratonata e definita «una ragazzina». Passaggio, quest'ultimo, su cui ha voluto tornare la difesa della Duzioni, in tribunale. L'avvocato Roberto Bruni ha chiesto all'imputata se avesse mai pronunciato quelle parole, in chiave dispregiativa, nei confronti della poliziotta. Lei ha negato: «Ho detto solo "non sono una ragazzina"». Poi, rivolgendosi alla poliziotta in aula, ha aggiunto: «Ma è una ragazzina».

Prima dell'udienza preliminare sarebbe saltato un accordo risarcitorio tra l'avvocatessa imputata e i poliziotti. Mirella Pontiggia e due suoi sottoposti sono parte civile.

A.D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza stradale

di Matteo Castellucci

Quasi due vetture al giorno senza revisione o polizza

I risultati dell'autoscan solo in città. I numeri al convegno dell'Ac

Se guidate a Bergamo, sentitevi osservati. L'Autoscan della Polizia Locale cittadina, per efficienza, assomiglia al Grande Fratello di «1984». Nel 2016 ha controllato 157 mila 252 veicoli, multandone 621. E se la percentuale può non impressionare, la media di sanzioni è comunque alta: quasi due al giorno. Lo ha rivelato la comandante Gabriella Messina, durante il convegno «Sicurezza stradale: 15 anni di incidenti nella Bergamasca» dell'Automobile Club di Bergamo (Aci).

L'occhio elettronico analizza a flusso continuo il traffico. Legge ogni targa e la incrocia, in tempo reale, con le banche dati. I vigili hanno scoperto (e sanzionato) così 621 veicoli fuori norma, soprattutto perché senza revisione (424 casi) o assicurazione (58). Ma la tecnologia ha registrato buoni risultati anche grazie al telelaser, che misura la velocità, e ha consentito, per 461 volte e altrettanti verbali, di fermare subito chi sfora i limiti. Chiude il capitolo telematico del 2016 il «police control»: ha bloccato 44 autisti di mezzi pesanti non in regola con il riposo. «Non si può parlare di accanimento — ha commentato la Messina —, facciamo il nostro dovere: di solito gli incidenti avvengono perché non è rispettato il codice della strada, non per altri motivi».

Sommando i metodi digitali a quelli tradizionali, a Bergamo le multe totalizzano



quota 145 mila 989. Fra le 929 accertate dopo un sinistro stradale, le violazioni più frequenti riguardano limiti di velocità (261), precedenza (101) e guida in stato d'ebbrezza (49). In città, lo scorso anno sono avvenuti 1.816 incidenti: 921 con feriti, 7 con prognosi riservate e 4 mortali (2 pedoni e 2 motociclisti). Il mezzo più coinvolto è la macchina

I dati

In tutta la Bergamasca 56 incidenti mortali nel 2016. Il club: ma il trend è in calo

(3394); seguono moto (346) e ciclomotori (171), autocarri (317), biciclette (131) e passanti a piedi (129).

Il bilancio 2016 a livello provinciale è invece tracciato da Mirella Pontiggia, dirigente della Polizia stradale. Sono cifre, ma lasciano intravedere storie e drammi di tante famiglie. Sull'asfalto della Bergamasca 5.393 incidenti: 2.174 con soli danni materiali (il 40%), 3.163 con lesioni (59%) e 56 mortali (1%). Sono accaduti soprattutto su strade comunali, per il 70%, e provinciali (26%), ma la media del 4% delle statali sale, in proporzione, al 7% nel caso di scontri con vittime. Velocità (26%) e pre-

La tecnologia

La polizia locale in servizio con l'autoscan, che rileva in automatico le targhe e le incrocia con le banche dati per le revisioni e le polizze assicurative

cedenze (15%), di nuovo, sono le infrazioni più comuni. Dati gravi anche per guidatori con un tasso alcolemico oltre i limiti (8%) e per quelli saliti in auto sotto l'effetto di droga (2%). Rispetto al 2015, episodi in crescita sia nei centri abitati (4217 contro 4058) sia in periferia (1176 a 1078). Segnano un trend negativo i mortali, scesi a 56; nel 2015 erano 60, l'anno prima 58. «Sono pericolosi i tragitti brevi casa-lavoro, dove la gente si sente più sicura — riassume la Pontiggia —. Da una decina d'anni c'è una continua riduzione, grazie a controlli, campagne fra i giovani e sensibilizzazione».

Un calo confermato da Aci. «Colpisce la stabilità con cui sono diminuiti gli incidenti e le vittime», spiega il moderatore, Giuseppe Lupi. Sullo schermo una tabella: i numeri vanno dai 3.375 del 2001 ai 3.057 del 2007, fino ai 2.700 del 2014. Si parla anche della nuova normativa sull'omicidio stradale. «Nasce sull'onda dell'emotività — è perplessa la pm Carmen Pugliese —. Si invoca l'ergastolo, ma non siamo in grado di garantirlo per reati ben più gravi». Mentre l'avvocato Benedetto Bonomo chiosa con un affondo al Comune di Bergamo: «A volte la colpa delle multe è di noi sindaci (è primo cittadino di Colere, ndr) — arringa —. Il limite di 50 orari dell'accesso all'autostrada è troppo basso».

Matteo Castellucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reato di omicidio stradale nasce a mio parere da un'onda emotiva. Si invocano pene davvero pesanti, ma non siamo nemmeno in grado di garantirlo per reati ben più gravi

Carmen Pugliese
Pubblico ministero

A fine 2018

Scalo merci verso la proroga di un anno

Qualcuno chiedeva tre anni di proroga, ne arriverà uno. Rfi Sistemi Urbani è intenzionata a spostare a fine 2018 il termine dell'utilizzo dello scalo merci di Bergamo, in modo da consentire nel frattempo di trovare una collocazione alternativa. Una proroga di un anno, secondo la decisione che dovrebbe essere comunicata ufficialmente al Comune lunedì, che potrebbe però a lungo termine diventare di due. Perché la soluzione non si presenta facile, nonostante si tratti di reperire un'area grande come tre campi da calcio, e con un binario capace di accogliere ogni giorno due treni da 50 vagoni. Ma le ipotesi avanzate finora si sono scontrate con la bocciatura dei Comuni o, come nel caso di quella di Calusco affondata solo poche settimane fa, con quella dei proprietari di terreni e strutture. «La collocazione migliore resta quella di Verdellino ma viene bloccata dal Comune di Levate — accusa l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Sorte —. Questa situazione di stallo dimostra che la Regione ci aveva visto lungo quando aveva avvertito di come sarebbero andate le cose. Ora l'importante è che la struttura si faccia, tenendo conto delle sue ricadute occupazionali».

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CERVIA - RIVIERA ADRIATICA
VACANZE ALL INCLUSIVE**

HOTEL ROMA - Cervia
48015 Via Roma 100
48015 Cervia (RA) - Italy
Tel. +39 0544 971058
info@hotelromacervia.com
www.hotelromacervia.com

HOTEL ROMA
RESIDENZA ROMA ***

Camere categoria 3*** e 4****
A soli 100 metri dal mare/500 metri centro storico.
Pensione completa/mezza pensione con ricco buffet curato dallo Chef Lorenzo Alessio (Nazionale Italiana Cuochi).
Bevande ai pasti (Acqua e vino della casa). Spiaggia privata inclusa.
Mini club per bambini. Area giochi in giardino.
Sala giochi interna completamente nuova.
Piscina con area dedicata ai bambini.
Wi fi gratuito. Parcheggio interno recintato.
Noleggio biciclette.
Centro benessere su richiesta.

1 BAMBINO FINO A 12 ANNI IN CAMERA CON DUE ADULTI GRATIS!
Ritaglia e consegna questa pagina in Hotel, riceverai un simpatico omaggio.
Settimana consigliata: 10.06.2017 - 17.06.2017.

A cura di: ITALIA COMMUNICATION S.N.C.